

LICEO G. BERCHET classe 1B

LORENZO BAZZONI, MATTEO CASIELLO, IRENE CORRERA, CLAUDIA D'AGUI'

Che cos'è la libertà? È il fare ognuno quello che si vuole o è un qualcosa che implichi un rapporto tra più persone.

È interessante vedere come a questa domanda ognuno abbia una propria risposta, proprio perché ognuno ha un'idea di libertà diversa. Non perciò dare una risposta univoca, possiamo tuttavia ricordarci e dobbiamo ricordarci che abitiamo in una repubblica democratica e per questo motivo dobbiamo ricordarci che la nostra libertà finisce ove inizia quella altrui.

L'ordine deve necessariamente essere mantenuto dalle leggi. Coloro i quali si preoccupano di garantirne il corretto adempimento sono le autorità. Durante il progetto *Cirgis* abbiamo imparato a conoscere meglio chi sta dietro ad una divisa e non semplicemente chi fa sì che svolgendo la propria professione la macchina complessa dello stato funzioni in maniera corretta.

Abbiamo sentito il punto di vista di quelli che ad esempio durante una partita di calcio sono schierati affinché nulla di negativo si verifichi. Ebbene quello che abbiamo scoperto è che essi vorrebbero essere di meno anzi non esserci in occasioni come quelle dello stadio che dovrebbero essere solo spensierati e gioiosi momenti della vita di tutti noi. La realtà dei fatti è che non è così...

Le forze dell'ordine fanno solo il loro lavoro spesso essendo insultate solo per garantire la LIBERTÀ di tutti, quando se tutti facessero un tifo sano cercando solo di divertirsi e di trascorrere una bella giornata il lavoro delle autorità sarebbe estremamente ridotto e più sereno.

Qui di seguito riportiamo un episodio accadutooci che rappresenta un atteggiamento scorretto avvenuto nei nostri confronti: eravamo andati allo stadio a vedere una partita: Milan-Pescara (tuttavia non sono importanti i colori di un'effimera divisa) e appropinquandoci agli spalti abbiamo trovato una spiacevole sorpresa: i nostri posti (quelli che noi avevamo pagato) ci erano stati sottratti abusivamente da alcuni tifosi del Pescara. Facendo affidamento sulla loro intelligenza e buon senso civile abbiamo educatamente fatto loro presente che quei posti erano stati riservati a noi. Tuttavia sebbene la nostra richiesta fosse cordiale, educata, sincera, compita, non c'è stata collaborazione da parte loro e gli steward erano troppo impegnati in altre faccende siamo stati costretti a prendere posto da un'altra parte. Questa noi la definiamo mancanza di rispetto ovvero di libertà.